



NOTIZIE DEL MESE ✦ GENNAIO 2023

SPECIALE COSTA D'AVORIO



“Ogni viaggio è una sfida e una grazia...”

C'è tutto in questo viaggio che abbiamo appena concluso. La sfida e la grazia. A cominciare dalle difficoltà ad organizzarlo. Infatti, era previsto diversamente, ma poi tra pandemia e colpi di stato (in Burkina) abbiamo dovuto più volte cambiare programmi. Finalmente fissata la destinazione e le date, c'è stata la fatica dell'adattamento al clima, della diversità di idioma, ma anche la sfida e la grazia del desiderio di metterci all'ascolto attento di ogni persona e di tutte le comunità incontrate. *Ogni situazione è un'occasione*, e quindi un'esperienza di grazia, fatta soprattutto di volti, di incontri, di condivisione.

In questa *Lettera del Mese* proviamo a raccontarvela, riassumendo il viaggio secondo le tappe e gli incontri della visita canonica, il cui tema è stato: *“Chi siamo? Persone battezzate, consacrate, in comunione, consolatrici”*. Oltre agli incontri comunitarie e ai colloqui personali, la condivisione ha fatto scaturire in ogni comunità un impegno per la vita fraterna per il cammino a seguire.

Dopo la prima accoglienza in Casa Provinciale ad Abidjan, il giorno 12 ci siamo spostate verso le comunità dell'ovest con il lungo viaggio da Abidjan a Tai.

La comunità di **TAI**, attiva dal 7 aprile del 2000, è oggi composta dalla superiora suor Bibiane, da suor Delphine e suor Christine Sawadogo. Le suore si occupano del **foyer** e delle attività di **pastorale parrocchiale**. Con l'aiuto di operai badano anche all'allevamento e alla coltivazione del vasto terreno deal missione.



*La comunità di Tai
(da sin.) Suor Christine Sawadogo,
suor Delphine, suor Bibiane, con suor
Liliarosa e la Madre.*

Il foyer accoglie 23 ragazze provenienti dai villaggi e che frequentano le scuole medie e superiori di Tai. Le abbiamo incontrate festose e accoglienti la sera del nostro arrivo e la sera prima della partenza. Data la scarsa luce non abbiamo potuto fare foto con loro se non la mattina della domenica

prima della nostra partenza, quando si sono presentate vestite a festa prima di recarsi alla S. Messa in parrocchia. La somiglianza di alcuni abiti si deve ai diversi villaggi di provenienza.



TAI - Le ragazze del foyer vestite a festa per la Messa domenicale, fra tradizione e modernità



Come già raccontato nel precedente viaggio, a Tai il vasto terreno circostante alla casa è occupato da piantagioni di hevea (piante di caucciù) e palme per l'olio, spazi per l'allevamenti di polli e conigli e per la coltivazione di ortaggi. Purtroppo queste attività sono fortemente in perdita, sia per la scarsa produzione sia per l'innalzamento di prezzi dei mangimi e del carburante. Occorre infatti andare fino a Guiglo (90 km) per le spese.

Un piccolo contributo alla casa lo dà anche l'ospitalità occasionale fornita studiosi stranieri che si recano al Parco Nazionale di Tai, considerato una delle ultime foreste primarie dell'Africa occidentale. Questi viaggiatori sono diminuiti di numero a causa delle difficili condizioni delle strade sterrate che portano fino a Tai, che però sulla carta risultano già asfaltate da anni!

Per la verità, in questa stagione – secca – noi abbiamo viaggiato bene, senza i problemi della volta scorsa, quando il fango e le interruzioni di cammino per i camion impantanati avevano allungato i tempi e i chilometri.

Due giorni dopo da Tai ci siamo spostate a **ZAGNE**, comunità attiva dal 15 settembre 1985, “patria” di suor Anacleta ancora oggi molto ricordata e amata. Attualmente compongono la comunità suor Perpetue (superiora), suor Patricia Sanou da poco professa perpetua, suor Yvette. Suor Sonia è temporaneamente in famiglia.



ZAGNE da sin: (dietro) suor Yvette, sup. Provinciale, suor Patricia Sanou; (davanti) Madre, sr Liliarosa, e suor Perpetue.

Le suore di Zagné si occupano della Scuola Materna, dell'infermeria e dell'allevamento di caprette e conigli, oltre alla piantagione di hevea, coadiuvate da un operaio. Tutte sono attive anche in parrocchia, chi nel consiglio pastorale, chi nella visita ai malati, nella catechesi, nei vari gruppi di preghiera o giovanili.... Qui la parrocchia è dedicata a Maria Consolatrice la cui immagine che campeggia sulla facciata della chiesa, accogliendo anche chi arriva alla nostra Casa.

La Scuola Materna è frequentata da 84 bambini divisi, secondo l'ordinamento statale, nelle tre sezioni di Piccoli, Mezzani e Grandi; di loro si occupa una suora con due assistenti laiche; le attività iniziano alle ore 8 fino alle 11:30; i bambini vanno a casa per il pranzo e ritornano alle 14:30 fino alle 17. Così è anche nelle altre nostre Scuole Materne di Blolquin e di Guiglo.



I bambini di Zagné salutano con un ciao corale e ringraziano per le caramelle ricevute

Da Zagné, il giorno 17 ci spostiamo a **BLOLEQUIN**. Occorre prima fare tappa a Guiglo (45 km di

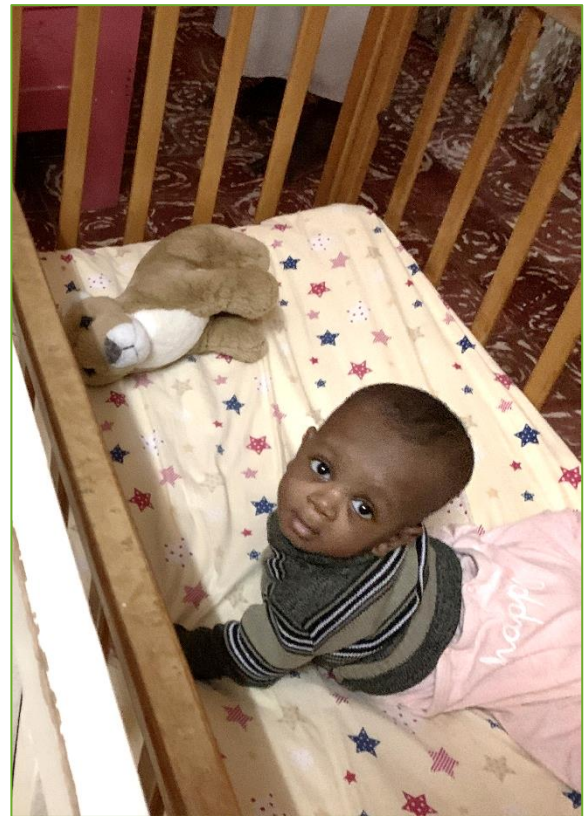


pista) e poi percorrere 60 km fino a Bolequin, per metà buoni e per metà molto dissestati. Comunque arriviamo in un tempo ragionevole, giusto per il pranzo...

A Bolequin la comunità è attiva dal 4 ottobre del 2000, attualmente composta da suor Pascaline (superiora), suor Philomene, suor Pauline - da poco professa perpetua, suor Esperance e la juniore suor Catherine. Sulla comunità veglia suor Annarita che qui ha la sua tomba a memoria della missione vissuta in terra d'Africa

Da sin. dietro: suor Pauline, suor Catherine, sr Christine Kaborè (Sup. Provinciale) e sr Pascaline. Davanti con la Madre e sr Liliarosa, ci sono suor Esperance e suor Philomene.

Suor Catherine si occupa dei 25 piccoli ospitati nella *pouponnière* (asilo nido?), bimbi da 0 a 5 anni per lo più orfani di madre e per questo affidati alle nostre cure (dopo i 5 anni le famiglie li riprendono perché allora sono in grado di crescerli insieme ad altri fratelli e/o cugini più grandi). Proprio il giorno del nostro arrivo, è stato portato a Bolequin un neonato nato due giorni prima, la cui mamma è morta di parto. Il piccolo Arnod, così si chiama, sembra essere un vero guerriero visto che ha resistito a due giorni di digiuno, a 150 chilometri di viaggio da Tai, nella polvere della pista, al rischio di infezione per il cordone ombelicale neppure medicato... Ora sta bene e “può dormire sonni tranquilli” mentre suor Catherine veglia con premura sulla vita di questi piccoli con l’aiuto delle “*maman*” assistenti.



Sopra il piccolissimo Arnod, 2 giorni di vita, e uno dei bimbi della pouponnière; sotto i mezzani (dai 2 anni in su) e i due amici “veterani” (5 anni) che frequentano anche la scuola materna.



La Scuola Materna di Bolequin ha 63 bambini iscritti; suor Pauline è incaricata dei piccoli e un'assistente laica dei mezzani e grandi.



I bambini della sezione Petit – con suor Pauline - ci hanno accolte con un canto di benvenuto accompagnato dal ritmo degli strumenti.

Un limitato contributo economico alla comunità di Bolequin viene dall'attività agropastorale; così pure l'ospitalità occasionale a persone o lavoratori di passaggio serve a volte per sovvenire a qualche spesa per i bimbi del Nido.

Come in ogni comunità, anche qui le suore sono anche impegnate nella pastorale parrocchiale.

GUIGLO, è stata l'ultima tappa nella zona ovest. Questa casa, la prima in assoluto della missione in Costa d'Avorio, è stata aperta ufficialmente il 30 aprile del 1977.



La comunità è attualmente composta (vedi foto) sr Micheline Kouassi (a sin.), la Superiora sr Marianne (al centro) e la neo-professa, la giovane suor Solange (a des).

Le suore contribuiscono attivamente alla pastorale parrocchiale, si occupano della Scuola Materna frequentata da 100 bambini, della conduzione del foyer, che ospita 40 ragazze, e del laboratorio di taglio e cucito a cui stanno partecipando 11 ragazze.



La sezione dei Piccoli della Scuola Materna, in cui suor Solange è coadiuvata da un'assistente laica, ha 40 iscritti tra cui Cloe, una bimba francese.



Le ragazze del foyer hanno festeggiato insieme, dopo le vacanze natalizie, partecipando alla S. Messa, e godendo di un ricco pranzo con musica e balli. Un po' di relax prima di tornare allo studio...



L'atelier di taglio e cucito, scherzosamente denominato "Haute Couture – Fashion" si occupa anche di confezionare le divise per tutti i bambini delle scuole materne di Zagné e Bolequin oltre che di Guiglo

Terminata la visita in queste comunità più lontane, il 21 gennaio alle 5:30 del mattino abbiamo ripreso la strada verso la zona più urbanizzata, con meta a Songon. Lungo il percorso abbiamo fatto "tappa strategica" a Yamoussoukro. Qui, nella capitale amministrativa della Costa d'Avorio, sorge la basilica che "imita" quella di S. Pietro a Roma. Colpisce il nulla che la circonda, quasi fosse una vera e propria "cattedrale nel deserto".



La comunità di **SONGON** è stata eretta nel 2005. Attualmente è formata da suor Eugenie (superiora), suor Marie Sanou (che ancora ricorda bene i tempi del Postulato e del Noviziato vissuti a Pergine e a Roma), suor Madeleine - da poco professa perpetua-, la juniores suor Sofie Benedicte e la postulante Adeline Nikema.

Le suore si occupano soprattutto dell'accoglienza dei pellegrini che vengono per lo più nei fine settimana a gruppi, gruppetti o soli per un po' di preghiera e ritiro spirituale nella chiesa dedicata a Maria Consolatrice. Sono poi impegnate nella pastorale parrocchiale, inclusa la cura di paramenti e dell'altare. Per il sostentamento della comunità si dedicano anche all'allevamento e relative vendite.



Da sin.: sr Sofie Benedicte, la postulante Adeline, sr Madeleine, sr Marie Sanou - vicino a sr Liliarosa; davanti, con la Madre c'è suor Eugenie, la superiora. La casa di Songon è situata in riva alla laguna e gode della sua brezza ma anche di una buona dose di umidità...



Come in altre comunità, anche qui l'accoglienza da parte delle nostre sorelle si è fatta premurosamente preparando abilmente cibi "italiani": pasta, torte, persino la pizza e la minestrina serale....

Ultima tappa. **ABIDJAN**, la Casa provinciale da cui siamo partite il giorno 12 per il lungo giro verso l'Ovest. Qui, oltre alla Superiora provinciale sr Christine Kaborè, vivono e operano la superiora locale suor Antoinette, le juniores studenti suor Felicitè Some (1° anno di filosofia) e sr Sabine (2° corso per maestra elementare), suor Francesca Pittarello che si autodefinisce "rifugiata politica" in quanto proveniente dal Burkina e spostata qui per ragioni di sicurezza.

In comunità c'è anche suor Blandine che appartiene ad un'altra famiglia religiosa ed è ospite da noi per gli studi ad Abidjan. Perfettamente integrata con la vita e il lavoro comunitario, Blandine è una bella presenza di comunione e condivisione.



Da sin: suor Antoinette vicino a sr Liliarosa, poi Suor Félicité, suor Sabine, suor Francesca. In primo piano suor Blandine che ha scattato il selfie.

La comunità di Casa Provinciale è punto di incontro per molte persone che partecipano quotidianamente alla S. Messa durante la settimana (6:30) prima di recarsi al lavoro. Anche le suore escono presto per recarsi al lavoro o a scuola. Suor Antoinette lavora in una vicina clinica, con turni di 11/12 ore per quattro giorni alla settimana; le giovani studenti frequentano i rispettivi corsi dal mattino fino al tardo pomeriggio, anche loro per quattro giorni a settimana; oltre agli studi, si dedicano alla catechesi nella parrocchia del Buon Pastore. Gli orari sono vissuti con la dovuta flessibilità, dati gli impegni di ciascuna, ma ciò non impedisce di essere fedeli ai momenti di preghiera e di ritrovo comunitario. Tutte poi, Provinciale compresa, danno una mano in casa per le pulizie e i turni in cucina. Questa collaborazione operativa, constatata anche in altre comunità visitate, fa vedere una comunione più profonda, nella sollecita carità, nella semplicità dei rapporti, nel rispetto reciproco.

E fa desiderare che sia così in tutte le nostre comunità: la serena condivisione del lavoro che unisce e fa crescere nella carità, segno di amore concreto alla propria famiglia-comunità, la definizione dei compiti ma semplice e flessibile, che non si irrigidisce nella distinzione di doveri, o in una pedante definizione di "ruoli", ma genera e si esprime nella fraterna condivisione di "quello che c'è da fare", appunto come in una famiglia.

Sul finire della nostra permanenza in Costa d'Avorio, dal giorno 24 gennaio si è riunito anche il **CONSIGLIO PROVINCIALE**, così che abbiamo potuto incontrare anche le due consigliere provenienti dal Burkina, suor Lea e suor Christine Millogo. Accogliendo loro abbiamo abbracciato idealmente anche tutte le consorelle residenti e operanti in Burkina, nelle comunità di noviziato a Zekounga (dove attualmente c'è anche la novizia Delphine Compaorè), a Bobo, a Kouentou, e a Ligwmaree. Grazie a Dio, in queste comunità la vita e il lavoro continuano serenamente, nonostante

la situazione di incertezza che serpeggia nel Paese e che obbliga comunque anche le nostre suore ad adottare misure di prudenza negli spostamenti in città e nei viaggi.

Legata ai questa situazione c'è la chiusura delle frontiere di terra tra il Burkina e la Costa d'Avorio, cosa che costringe i viaggiatori a trasbordi avventurosi (nonché illegali) o lunghissime procedure per permessi che servono per un solo passaggio. L'unica alternativa è l'aereo, che però non è alla portata di tutte le tasche. Per tale motivo il Consiglio provinciale ha deciso di riunirsi tre volte all'anno così da limitare i viaggi. Le Consigliere si mantengono comunque in contatto via email e con whatsapp.

Il Consiglio Provinciale

*Da sin:
suor Eugenie (da
Songon) suor Christine
Millogo (da Ligwmare),
suor Lea (da Zekounga)
Superiora Provinciale
suor Christine Kaborè,,
suor Marianne Some
(da Guiglo)*



Questo incontro, oltre ad affrontare alcune questioni relative alla Provincia san Giuseppe, ci ha offerto l'opportunità di conoscere meglio la situazione socio politica ed economica dei due paesi.

In Burkina la gente è vittima di frequenti e diffusi attacchi degli estremisti islamici, conosciuti anche come ISIS. Le suore ci hanno raccontato come la paura sia diffusa ormai in tutto il Paese. Le incursioni e gli attacchi a sacerdoti, chiese, villaggi, imprese...infatti non si limitano più solo alle zone di confine tra il Burkina e il Mali (a nord), dove questa "invasione" è cominciata, ma si diffondono a macchia d'olio e costringono alla fuga molte famiglie, comprese quelle di alcune nostre suore. Si calcola che siano più di un milione e 700mila gli sfollati interni. Sfollati che hanno poi bisogno delle poche risorse disponibili nei territori dove emigrano e che aumentano il sovraffollamento e le misere condizioni nelle aree urbane marginali. Ciononostante la gente spera e prega per la pace e perché l'attuale governo metta in atto misure efficaci per respingere con ogni mezzo gli attacchi delle milizie estremiste islamiche e riesca a respingerli. I due colpi di Stato (gennaio e settembre 2022)¹ sono stati motivati essenzialmente dal fatto che il precedente Presidente non assicurava nessuna vera difesa del Paese. Ora la stabilità politica del Burkina sembra ricostituita, il clima apparente è di calma, ma la situazione di insicurezza ha peggiorato ulteriormente l'economia già in crisi. Il Burkina Faso è uno dei paesi più poveri al mondo, classificandosi 182° su 189 secondo l'indice di sviluppo umano.

La crisi economica mondiale ha colpito anche **la Costa d'Avorio** con un aumento esponenziale dei prezzi anche nei beni di primo consumo e persino degli alimenti per animali (da qui le perdite di produzione dei nostri allevamenti). Inoltre il Governo ha deliberato un aumento del salario basico, ma per chi ha del personale dipendente è difficile seguire questa norma visto che si patisce un grave affanno economico su tutti i fronti. Quanto alla situazione politica, per ora le cose sono calme e si prega che rimangano tali, anche se serpeggia il timore di un possibile insorgere dell'ISIS in Costa d'Avorio con le prossime elezioni presidenziali (2025).

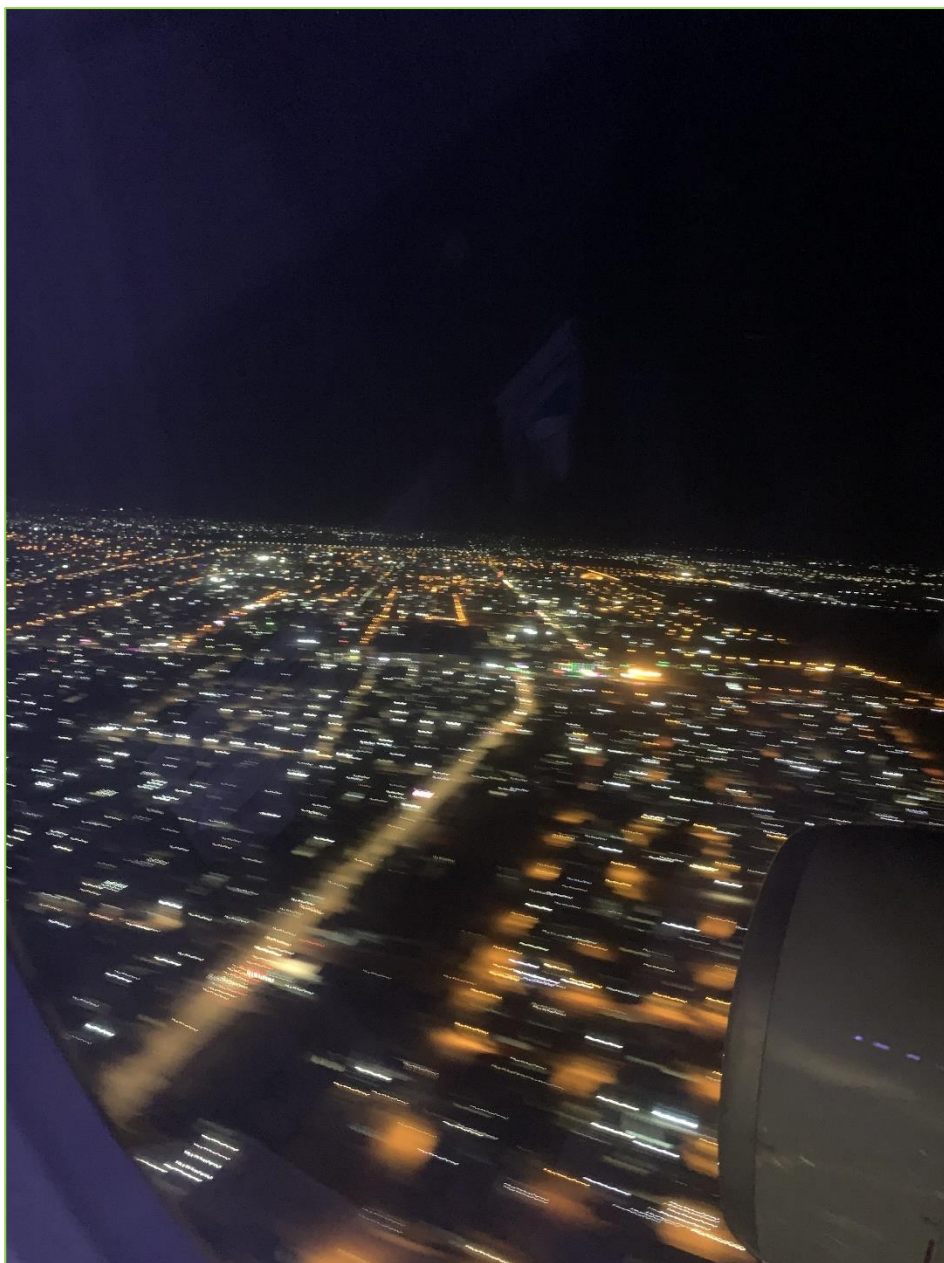
¹ Anche noi in vista di un viaggio in Burkina avevamo fatto ricerche presso la Farnesina e il Consolato italiano a Ouaga, ma le informazioni raccolte sconsigliavano ingressi di stranieri nel Paese. I due colpi di Stato (gennaio e settembre) sono stati di fatto poi un avvertimento alla prudenza.

Preghiamo intensamente perché il Signore protegga questi popoli, li liberi dalla violenza, doni alle famiglie la pace e la serenità di cui hanno bisogno per vivere dignitosamente.

Preghiamo per l'intera nostra Provincia d'Africa, per le nostre consorelle della Costa d'Avorio e del Burkina Faso, per l'intera Congregazione di Maria Consolatrice, per ogni consorella, per tutte le comunità, affidandoci alla paterna protezione di San Giuseppe, custode della Chiesa, e del Beato Padre Arsenio nostro Fondatore.

Chiediamo al Signore di saper vivere, con la Sua grazia, là “*dove si spera maggior gloria di Dio e aiuto delle anime*” (Cost. 11), la nostra figliolanza e obbedienza al Padre (**Battesimo**), la nostra risposta al Suo amore (**Consacrazione**), la vera vita fraterna (**comunione in comunità**), per portare a tutti la **consolazione** ricevuta da Dio, come donne di cuore retto e ben fatto, consapevoli di essere amate e perdonate in Cristo e per questo testimoni della Sua misericordia con carità umiltà e semplicità.

La Vergine Consolatrice ci guidi e lo Spirito Santo, che abita in noi, sia la Sorgente della nostra comunione e della carità verso tutti. Amen



Il nostro viaggio in terra d'Africa si è concluso partendo da Abidjan la sera del 26 gennaio, portando con noi il calore di tanti incontri, la bellezza di tanti volti.

Il volo ha fatto scalo anche a Ouaga, in Burkina. Al nuovo decollo abbiamo pregato sulla città e per tutta la sua gente.

Con gratitudine a Dio, per la sua protezione, e a voi per le vostre preghiere, restiamo unite nella Sua Comunione.

Madre Daniela

e

Suor Liliarosa